

RANGERS

Fanzine autogestita riservata ai soci - Serie B - 25° Anno - n. 201 - 7 Giugno 2009

Casella Postale n. 207 Empoli 50053 (Italia) - www.rangers.it - info@rangers.it

Il tempo dei calcoli è finito. Ora è l'ora del dentro o fuori, della sentenza senza appello: è l'ora dei playoff. E' stata molto dura quest'anno. Risultati altalenanti e troppe prestazioni incolore ci avevano fatto perdere la speranza di riuscire quantomeno a raggiungere questo di obiettivo. La svolta, richiesta a gran voce per tutto l'inverno, è arrivata dopo la disfatta di Pisa: da quel momento un'altra squadra ogni fine settimana scendeva in campo. Nuovi stimoli, nuove voglie di lottare e di fare risultato hanno aiutato i ragazzi ad uscire dal baratro e a trovare anche la condizione ottimale. Undici risultati utili consecutivi ci hanno fatto ritornare fino alle migliori posizioni di classifica, terminando al quinto posto. Quinto posto che si è concretizzato al 94' mentre stavamo già esultando per la vittoria ad Avellino: dal terzo al quinto in una manciata di secondi con un gol che più sospetto non si può (Livorno ad Ascoli) ed un altro che ha sancito la retrocessione del Pisa in serie C. Risultato che alla fine ci soddisfa ma se almeno avessimo raggiunto la quarta posizione sarebbe tutta un'altra storia: avremmo avuto noi il vantaggio di poter passare il turno anche in caso di somma di gol pari. Ma ormai è andata così e, fra stasera e giovedì, dovremo più che mai essere noi stessi padroni del nostro destino. Riuscire a segnare almeno un gol in più del Brescia in 180 minuti non è un'impresa impossibile. **Provarci, provarci, provarci!!!** Poi i conti li faremo giovedì sera, serata in cui, speriamo davvero, potremo tornare a colorare di azzurro un settore ospiti e ad andare in tanti in trasferta anche se di giovedì, come ai vecchi tempi. E poi, diciamocela tutta, arriva, così d'incanto, l'opportunità di prenderci la vendetta per quel maledetto 24 Giugno 1989, giorno in cui il Brescia ci spedì in serie C dopo lo spareggio di Cesena. Già, spareggio, che brutta parola. Perfino nell'intestazione abbiamo fatto finta di nulla scrivendo punti e classifica normalmente come se fosse una partita di campionato, ma almeno rende meglio l'idea dell'importanza che ha la posizione di classifica per questi playoff. Adesso però basta con i discorsi, è l'ora di unirsi tutti insieme in unico grande slogan:

5°	EMPOLI	PT 67
4°	BRESCIA	PT 67

TRASFERTA DI BRESCIA

Gio 11/06/09 - ore 21,00

E' la partita della verità. Obbligatoria la presenza anche se di giovedì, qualunque sia il risultato di stasera. C'è in ballo la Serie A!!! Per i posti sul pullman RANGERS contattare il n. 328-3328005.

TUTTI A BRESCIA

AUGURI RANGERS A



ANDREA & PAMELA

RIPRENDIAMOLA

BRESCIA

Gruppi in curva Nord: Brescia 1911, Castel, Brixia (spostati verso i Distinti)

Gruppi in curva Sud: Ex-Commando Ultras, Sezione, Via Veneto, Centro Storico, Kaos Paderno, Casazza d'Assalto, Brigata Leonessa, Via Zanardelli 1998, Gussago 1996, Gnari, Brigata Sballata, Chei Fo de Cò

Sito Internet: www.brescia1911curvanord.net

Politica: Un tempo orientati a sinistra, adesso apolitici,

Amicizie: Milan, Mantova, Cesena, Catanzaro, Salernitana, St.Etienne

Rivalità: Atalanta, acerrimo vecchio odio campanilistico; Modena, nell'87 sotto la neve sottratto ai modenesi lo striscione "Kaos Gialloblù", applausi al ritorno in treno a Brescia; Fiorentina, famosa la scazzottata con appuntamento in "campo neutro"; Verona, antica aspra rivalità, vista anche la vicinanza; Roma, famosi gli incidenti del '94; Lazio, Napoli, Inter, Juve, Cremonese, scontri cruenti fine anni '80, massiccia presenza bresciana nell'88, gravi incidenti anche nell'82, ma adesso c'è **rispetto**; Vicenza, antica rivalità; Pisa, vecchi rancori; Spezia, Bari

CENA DELLA MARATONA

Mercoledì 13 maggio si è svolta al circolo di Brusiana una cena organizzata dai gruppi ultras della maratona empolesse. La serata è stata organizzata per raccogliere fondi di autofinanziamento per le trasferte e per pagare dai debiti arretrati con la ditta che ogni 2 settimane ci mette a disposizione il pullman per poter seguire ovunque i nostri colori. Sebbene può sembrare strano non ci vergogniamo a dire di essere in debito con l'autobus, preferiamo dover fare cene di autofinanziamento restando autonomi piuttosto che farci pagare tutte le trasferte dalla società o, addirittura, trovare i fondi vendendo il materiale per i negozi della città e non solo (come fanno importanti gruppi di diverse tifoserie, vedi il Collettivo a Firenze o gli Irriducibili Lazio, giusto per fare 2 esempi).

Ma tornando alla cena di mercoledì, la serata si è svolta in allegria, tra abbondanti portate, frequenti brindisi e numerosi cori. Ci ha fatto molto piacere vedere una buona adesione all'evento oltre che da parte nostra anche da parte di chi ultras non è ma ha voluto ugualmente darci una mano venendo alla cena e passando una serata in allegria con tutti noi. **AVANTI EMPOLI, AVANTI ULTRAS!!**

39^ Giornata 09/05/2009 **EMPOLI – ASCOLI 3-0** (POZZI/POZZI/CORVIA)

Superato positivamente l'ostacolo capolista ecco un'occasione per continuare la striscia positiva, contro un Ascoli ormai sulla via della salvezza e che ormai non può chiedere più nulla alla zona playoff è necessaria una vittoria. E vittoria è, una partita mai in discussione, chiusa dopo appena venti minuti del primo tempo. Un altro segnale ultra-positivo nella rincorsa ai playoff: gli undici leoni che chiediamo a gran voce sembrano esserci e dimostrano una grande voglia di arrivare fino in fondo. Come in campo, nemmeno sugli spalti c'è partita: l'entusiasmo alle stelle è un grande aiuto per la nostra voce che canta ininterrottamente per tutti i novanta minuti fornendo un ottimo risultato anche di coesione; adesso che sta andando tutto a gonfie vele è normale che anche gli svogliati ritrovino improvvisamente la voce e questo va bene, ma ci piacerebbe che una volta ritrovata facessero di tutto per non perderla. Numericamente pochi gli ascolani, 35 più o meno; non li sentiamo mai anche se tendano comunque a farsi vedere abbozzando qualche coro e sventolando. Con loro qualche inevitabile offesa a distanza, soprattutto di tipo politico. Oltre la rivalità, un applauso per la loro presenza perché non deve essere facile riuscire a presenziare in queste partite in cui non ci sono né stimoli né motivi di risultato.



40^ Giornata 16/05/2009 MANTOVA – EMPOLI 1-1 (Corona/LODI)

Ormai mancano solo tre giornate alla fine del campionato ed ogni partita è come una finale per il nostro obiettivo play-off. La prima sfida è Mantova con partenza prevista per le 11.30. Data la rilevanza della partita e la relativa vicinanza della meta partiamo in buon numero riempiendo un pullman e, cosa che non accadeva più da tempo, con due pulmini organizzati da noi. Oltre a questi si aggiungono anche svariate macchine che portano a 130 il numero complessivo di tifosi azzurri. Il viaggio scorre tutto tranquillo e verso le ore 15.30, dopo aver effettuato le varie perquisizioni fatte sia a noi che ai nostri striscioni, entriamo nel nostro settore dove notiamo subito l'enormità della loro curva, la quale ad inizio partita si riempie nella parte centrale effettuando vari cori e battimani. Noi, invece, ci compattiamo e iniziamo a tifare per il nostro Empoli cantando a squarciagola i nostri cori. La squadra entra in campo con grande aggressività e voglia di vincere assumendo il controllo della partita e cercando il vantaggio varie volte, sbagliando delle occasioni eclatanti, fino alla metà del primo tempo quando il Mantova passa in vantaggio. Nel nostro settore cala un'aria di delusione per lo svantaggio inaspettato ma, vedendo la squadra continuare a dimostrare la sua grande voglia di far bene per questa importante partita, l'entusiasmo risale maggiormente tra noi cercando di spronare la squadra al gol. Dopo un bel secondo tempo disputato tra le due squadre i nostri cori vengono ripagati dal gol in extremis di Lodi, raggiungendo un pareggio ormai insperato e conquistando un punto tutto sommato non male, visto come s'era messa la partita. Da segnalare la presenza dei Brixia di Brescia tra gli ultras mantovani, visto il gemellaggio che li lega, salutati da noi con vari cori offensivi. A fine partita i mantovani, con un coro, ricordano il gemellaggio con gli ultras del Prato, anche loro salutati da noi con altrettante offese. Usciamo dallo stadio quasi subito e ripartiamo alla volta di Empoli, dove arriviamo verso le 21.00, scortati dalla polizia di Mantova (a questo servono i nostri soldi versati allo Stato?!?!).

41^ Giornata 23/05/2009 EMPOLI – TRIESTINA 4-0 (MUSACCI/POZZI/FLACHI/SAUDATI)

Penultima di campionato, forse la più importante e delicata della stagione, contro una Triestina lanciata verso i playoff e, quindi, scontro diretto di vitale importanza. Visto il periodo positivo c'è grande ottimismo e voglia di non steccare l'appuntamento: vincere, oltre che a liberarsi definitivamente di una concorrente, potrebbe anche voler dire playoff matematici. La tifoseria alabardata sente l'importanza del match che può significare un'intera stagione e risponde piuttosto bene con circa 250 presenti in curva ospite. A dar loro manforte diverse tifoserie gemellate, visto che fanno bella mostra di sé standardi di laziali, veronesi e massesi (tutti gemellaggi tra camerati). Fin dall'inizio con loro sono offese a distanza, restituendo la cortesia dell'andata, quando fummo infamati per tutto il tempo fin dal nostro ingresso nello stadio. La Maratona chiama a gran voce la vittoria e riesce nel suo intento: una vittoria stratosferica per quattro reti a zero: partita e risultato mai in discussione, avversari asfaltati. Una grande iniezione di fiducia verso i playoff che, grazie a questo e ad altri risultati diventano ora certezza. Un'altra certezza però: di quelle che faranno i playoff, per ora, quelli più in forma siamo noi! La tifoseria azzurra resta estasiata da cotanta supremazia e comandare il tifo in queste condizioni diventa fin troppo facile, la gente ha una gran voglia di cantare nonostante il grande caldo: era un bel pezzo che non ci facevamo vedere così in grande spolvero e ci mancava un po' il dominare lo stadio in questo modo. Che spettacolo ragazzi!!! Tornando ai triestini, il giudizio è positivo: ben colorati di rosso (ma anche di qualche tricolore di troppo) dimostrano una buona attitudine al tifo ed alla compattezza che viene però un po' persa dopo il terzo gol. Lo zoccolo duro comunque non molla fino alla fine ed è simpatico anche il loro modo di fare il tifo, simulando i gol del pareggio con esultanza. Per finire non dimentichiamoci di un'altra curiosità. Durante l'intervallo, sotto la Maratona è andato in scena il servizio fotografico del matrimonio di Andrea e Pamela, due ragazzi che da tanti anni seguono l'Empoli nel nostro gruppo, a cui è stato permesso di celebrare in questo modo le loro nozze nel giorno del loro matrimonio. Vestiti da cerimonia, sono stati fatti entrare ed hanno così potuto fare le foto davanti allo striscione Rangers (con tanto di bandierina al vento). Anche se lo abbiamo già fatto in prima pagina, cogliamo ancora una volta l'occasione per rinnovare i nostri più sinceri auguri a questi due nostri ragazzi.

42^ Giornata 30/05/2009 AVELLINO – EMPOLI 0-1 (SAUDATI)

Ultima giornata di campionato: per molti può essere una formalità prima dei playoff contro una squadra già retrocessa. Non per gli ultras che portano sempre avanti la loro coerenza e vogliono sempre essere vicini a dove scende in campo quella maglia. Il solito pullman si mette in viaggio alle 9 del mattino in direzione della città irpina più anche qualche automobile raggiungendo la cifra di 48. Arrivati al casello sappiamo già, essendo stati ad Avellino poche settimane prima insieme ai nostri fratelli di Parma, che il clima riservato dalle forze dell'ordine nei confronti delle tifoserie non è dei migliori: subiamo infatti una

minuziosa perquisizione del pullman ed un controllo certosino su ognuno di noi prima di dirigerci verso lo stadio. Una volta entrati inoltre, non succede come in tutti gli altri stadi: infatti polizia e carabinieri hanno libero accesso all'interno del nostro settore, dove resteranno per tutta la partita, ed in pratica di steward ce ne sono appena tre. Da quando sono cambiate le regole negli stadi questo è l'unico impianto in cui le forze dell'ordine continuano a rimanere a stretto contatto con la tifoseria ospite. E questo, vedremo andando man mano avanti nel racconto, è uno dei motivi per cui è successo quello che è successo. Per quanto riguarda la partita c'è ben poco da dire: una squallida partita di fine stagione, in cui alla fine esce vincitrice l'unica squadra che aveva motivazioni in campo, sembra quasi che la squadra di casa faccia di tutto per farci segnare e così è. Comunque, ci si poteva facilmente immaginare: il nostro dovere lo facciamo, tre punti dovevano arrivare ed arrivano, peccato che non servano a niente per tentare di migliorare la classifica viste le contemporanee vittorie in extremis di Livorno e Brescia (ma guarda un po'...) che mantengono 3° e 4° posto. Il playoff sarà contro le rondinelle e dovremmo essere in grado di vincere per superarli. In uno stadio totalmente deserto dominiamo incontrastati per tutti i novanta minuti grazie anche al rimbombo della copertura del nostro settorino che ci aiuta ad amplificare le nostre voci. Tifo continuo e colorato con bandierone e bandierine a sventolare di continuo, il nostro perfetto stile di sempre. Curva di casa ingiudicabile visto lo sciopero: uno sparuto gruppetto in curva dietro il grosso striscione "**Arcangelo Iapicca: uomo e presidente di serie A**". Da ricordare inoltre il piccolo striscione da noi esposto nel minuto di silenzio dedicato ad Eugenio, il ragazzo morto la settimana scorsa: un semplice ma carico di significato "**Ciao Eugenio**". Ma veniamo all'immediato dopopartita. Al triplice fischio tutta la squadra in blocco si sposta sotto il nostro settore per venire a darci maglie e pantaloncini. C'è un po' di confusione, è chiaro, tra di noi, per riuscire ad accaparrarsi qualcosa. Un ragazzo, che si è aggrappato alle reti, nello scendere spintona accidentalmente uno degli agenti che, non si sa bene cosa ci facesse in mezzo a quelli che vogliono le maglie, di tutta risposta gli sferra un pugno nel naso facendoglielo sanguinare. Nella concitazione del momento non tutti si rendono conto di quello che sta avvenendo ma come passano alcuni istanti si capisce quello che è successo, anche in base a quello che viene detto da chi ha assistito al fatto e che ha visto portare via l'amico. Non c'è tempo per ragionare, la rabbia si impossessa di noi perché forse sta per essere commessa l'ennesima ingiustizia nei confronti di un cittadino qualunque: sono momenti difficili, nella concitazione vola qualche spintone e calcio nei confronti delle forze dell'ordine che, capito cosa stava succedendo, a fatica riescono a portare via l'autore dell'assurdo gesto creandosi quindi un po' di marasma. C'è il rischio che la cosa possa degenerare; invece, fortunatamente, e anche grazie ai superiori delle forze dell'ordine, la tensione scende piano piano grazie al dialogo che si viene a creare. Questo dimostra che tra di loro qualcuno col cervello esiste: sicuramente hanno capito che l'errore è stato tutto del loro uomo e che la nostra reazione d'impeto è stata più che giustificata. Ed è un bene che sia stato così perché da altre parti forse, non ci sarebbe stata molta alternativa e forse saremmo stati tutti portati in questura e diffidati. Ma così non è, si capisce che la loro intenzione è quella di farci andare via ma lo facciamo soltanto dopo esserci sincerati delle condizioni del nostro amico che, grazie al cielo, sono buone. Alla fine, per non correre troppi rischi visto che la situazione si è calmata ce ne andiamo ma restano dubbi sulla reale soluzione del caso. Questo agente pagherà mai per quello che ha fatto oppure, come spesso succede, finirà tutto in una bolla di sapone? Perché al ragazzo colpito al momento in cui è stato soccorso gli sono state richieste le generalità mentre a noi è stato impedito di sapere nome e cognome di chi ha commesso questo vero e proprio sopruso? Domande che, ancora una volta, non avranno risposta. Ritorniamo a casa con parecchia rabbia in corpo per lo spiacevole episodio ma con la consapevolezza di aver comunque tentato di far valere le nostre ragioni senza chinarsi. L'episodio comunque segna soltanto il primo tratto del viaggio fino a tornare all'allegria di sempre soprattutto grazie al coro che riecheggia per quasi tutto il viaggio da cima a fondo: "*Noi vogliamo il Pisa in serie C, il Pisa in serie C, il Pisa in serie C*".

